

N° 26 – 6 luglio 2016

IN PRIMO PIANO

Senza ricetta si può, ma a determinate condizioni

Nel periodo estivo divengono più frequenti le richieste di farmaci soggetti a prescrizione da parte di pazienti privi della ricetta necessaria. Come è noto, pur restando una pratica vietata in condizioni normali, la dispensazione in assenza di prescrizione è possibile, sulla base del DM 31 marzo 2008, in caso di estrema necessità ed urgenza, quando il farmaco sia necessario per non interrompere il trattamento di una patologia cronica; quando sia necessario per non interrompere un ciclo terapeutico; quando sia necessario per proseguire dopo la dimissione una terapia instaurata in ospedale. Da questa possibilità restano esclusi i medicinali stupefacenti di cui al DPR 309/1990, indipendentemente dalla sezione in cui siano inseriti e quelli assoggettati a prescrizione medica limitativa (si tratta dei medicinali vendibili al pubblico solo su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti). Inoltre i farmaci dispensati in urgenza non possono essere posti a carico del SSN.

Per poter procedere alla dispensazione d'urgenza è però necessario che sussistano alcune condizioni che testimonino che il medicinale richiesto sia stato a suo tempo prescritto, che variano a seconda dei casi.

Se si tratta di un medicinale per **patologia cronica**, la dispensazione è ammessa se in farmacia sono presenti ricette mediche riferite allo stesso paziente nelle quali è prescritto il farmaco richiesto; se il paziente ha un documento rilasciato dall'autorità sanitaria o sottoscritto dal medico curante attestante la patologia per la quale è indicato il farmaco; se esibisce una ricetta con validità scaduta da non oltre trenta giorni (in tal caso il farmacista è tenuto ad apportare un'annotazione sulla ricetta che impedisca la sua riutilizzazione); se il farmacista ha conoscenza diretta dello stato di salute del paziente e del trattamento in corso. Quando dai documenti esibiti non emerga l'indicazione del medicinale, ma soltanto della patologia, il cliente è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione di assunzione di responsabilità circa la veridicità del trattamento con il medicinale richiesto. **Non è ammessa la dispensazione di medicinali iniettabili con la sola esclusione dell'insulina.**

Qualora il paziente necessiti di **non interrompere un trattamento**, per esempio una terapia antibiotica, il farmacista può consegnare il medicinale richiesto a condizione che siano disponibili elementi che confermino che il paziente è in trattamento come, per esempio, presenza in farmacia di una prescrizione medica rilasciata in una data che faccia presumere che il paziente sia ancor a in trattamento con il medicinale richiesto; esibizione di una confezione inutilizzabile, ad esempio un flaconcino danneggiato. Il cliente è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione di assunzione di responsabilità circa la veridicità del trattamento con il medicinale richiesto. **Non è ammessa la dispensazione di medicinali iniettabili con la sola esclusione degli antibiotici in flacone monodose.**

Qualora la richiesta risponda alla necessità di **proseguire un trattamento avviato in ospedale**, il farmacista può consegnare il medicinale richiesto in caso di esibizione documentazione di dimissione ospedaliera emessa il giorno di acquisto o nei due giorni immediatamente precedenti, dalla quale risulti prescritta o, comunque, raccomandata la prosecuzione della terapia con il farmaco richiesto. **In tal caso è ammessa anche la consegna di medicinali iniettabili.**

Infine si ricorda che il farmacista, è tenuto a consegnare **una sola confezione con il più basso numero di unità posologiche del farmaco richiesto**, tranne il caso di antibiotici iniettabili monodose che possono essere

consegnati in una quantità sufficiente ad assicurare e la continuità del trattamento fino alla possibilità di contatto del paziente con il medico prescrittore. **Il farmacista è tenuto a ricordare al cliente che la consegna del farmaco senza ricetta è una procedura eccezionale e che il cliente deve comunque informare il medico curante del ricorso alla procedura.** A tal fine il farmacista consegna al cliente una scheda, da inoltrare al medico, contenente la specificazione del medicinale consegnato.

In farmacia deve essere presente un registro dove annotare la consegna dei farmaci effettuata in urgenza, riportando il nome del farmaco, le iniziali del paziente e la condizione, tra quelle sopra riportate, che ha dato luogo alla consegna del farmaco, allegando, nei casi in cui è prevista, la dichiarazione di assunzione di responsabilità del cliente.

OCCUPAZIONE

FarmaLavoro compie un anno

A un anno dalla presentazione ufficiale di FarmaLavoro, l'iniziativa promossa dalla Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, è tempo di un primo, positivo, bilancio. Al 29 giugno, il numero degli utenti unici del sito sfiora i 195.000 e sono state generate oltre 625.000 sessioni e più di 3.300.000 pagine visualizzate. Sono circa 10.000 gli utenti registrati alla piattaforma e oltre 1400 le inserzioni pubblicate da farmacie/parafarmacie/aziende. Le procedure di selezione del personale previste dalla piattaforma non prevedono l'obbligo di indicare al termine del percorso il relativo esito, ciononostante in 141 casi è stato segnalato che l'inserzione si è chiusa con la scelta di un candidato selezionato attraverso la piattaforma. Un dato buono che, probabilmente è approssimato per difetto. Le città dalle quali proviene il maggior traffico sono, nell'ordine, Milano con una percentuale del 25,55 %, Roma con il 12% e Torino con il 3,70%.

ECONOMIA SANITARIA

Brexit nefasta per la sanità

Pare vadano completamente smentite le promesse, fatte dai sostenitori del "leave", che l'uscita dall'Unione europea avrebbe portato a un aumento delle risorse disponibili per il Servizio sanitario nazionale (NHS). Secondo un'analisi della britannica Health Foundation, il rallentamento dell'economia successivamente alla Brexit comporterebbe una riduzione delle risorse per l'NHS stimato in almeno 19 miliardi di sterline al periodo 2030-2031. Sempre che la Gran Bretagna resti nell'area economica europea, con una posizione analoga a quella della Svizzera, perché se invece uscisse completamente dal mercato comune il minor finanziamento salirebbe a 28 miliardi. Insomma, la riduzione del PIL si riprenderebbe con gli interessi il risparmio dovuto ai mancati versamenti all'UE. La Health Foundation aggiunge che, a questo punto, il governo ha solo tre possibilità: aumentare la spesa in deficit, aumentare le tasse o tagliare in altri capitoli della spesa pubblica (niente di nuovo sotto il sole). Molto probabilmente sarà adottata la prima opzione, visto che il cancelliere George Osborne ha abbandonato il suo obiettivo di bilancio in attivo entro il 2020. Come ha brillantemente sintetizzato Anita Charlesworth, direttore della ricerca della Health Foundation "era largamente previsto che l'uscita dall'UE avrebbe rallentato la crescita economica, e quando l'economia starnutisce, il Servizio sanitario si prende il raffreddore". Se non qualcosa di peggio, visto che sono anni che il budget viene costantemente ridotto. (Iacobucci G. NHS funding at serious risk from Brexit, think tank warns BMJ 2016;354:i3731)

NUOVI FARMACI

L'Europa approva l'associazione di ceftazidima e avibactam

La Commissione Europea ha approvato il 28 giugno l'immissione in commercio del nuovo antibiotico Zavicefta, associazione fissa di di ceftazidima, cefalosporina di III generazione, e avibactam, un nuovo inibitore ad ampio spettro delle betalattamasi. Secondo gli studi di registrazione, il farmaco consente di trattare l'85% delle infezioni dovute a ceppi batterici multiresistenti e ha ricevuto l'indicazione per le infezioni addominali complicate, le infezioni delle vie urinarie complicate, compresa la pielonefrite, le polmoniti nosocomiali e le infezioni sostenute da batteri aerobi gram-negativi nei pazienti adulti per i quali vi sono opzioni terapeutiche limitate. Prezzo e rimborso saranno contrattati a livello nazionale, ma secondo Le

Quotidien du Pharmacien il farmaco sarà abbastanza costoso, visto che negli Stati Uniti, dove è in commercio da circa sei mesi, un ciclo di trattamento di cinque giorni costa 12000 euro. Per una volta, però, il prezzo elevato potrebbe giocare un ruolo positivo, limitando l'uso del farmaco alle indicazioni approvate e solo in mancanza di altre alternative. In effetti, come per tutti gli antibiotici, mutazioni casuali che possono determinare le resistenze si verificano comunque: l'importante è non favorirne la diffusione con un uso inappropriato. Negli Stati Uniti, l'FDA ha limitato l'uso alle infezioni multiresistenti nelle quali il paziente è in pericolo di vita.

Stai ricevendo il bollettino QuiOrdine in quanto iscritto all'Ordine dei Farmacisti di Milano, Lodi e Monza Brianza. Se non desideri riceverlo, è sufficiente inviare una mail all'indirizzo info@ordinefarmacistimilano.it scrivendo nell'oggetto: Disiscrizione QuiOrdine